

■ **GESTIONE RIFIUTI** Deciso stop all'ipotesi dal costituendo comitato di Vallelonga

Discarica al Mesima? No, grazie

Dovrebbe sorgere proprio accanto al fiume, peraltro già inquinato di suo

TUTTA la popolazione del comprensorio del Mesima è pronta a scendere in piazza per opporsi a quella che ritiene una vera e propria iattura, per i paventati danni ambientali e alla salute dei cittadini. E' questa, in buona sostanza, la posizione di un non meglio specificato "costituendo comitato contro la discarica" che si oppone in maniera veemente all'ipotesi, di recente circolata in paese, della realizzazione nel territorio comunale di una discarica per i rifiuti solidi urbani. Un no fermo ed inequivocabile, messo nero su bianco in una lettera inviata alla Regione e alle maggiori autorità politico-istituzionali del Vibonese, dal prefetto Bruno alla Provincia, dall'Asp al Comune, dalla Capitaneria di porto all'autorità di bacino di Catanzaro, nonché al Wwf e a Legambiente.

«La società Formica Ambiente srl, con sede in Roma – si legge – ha presentato un progetto per la realizzazione di una discarica di rifiuti nel comune di Vallelonga, per una capacità di 1,3 milioni di metri cubi, come si è letto di recente sulla stampa». Quella discarica non s'ha da fare, né domani né mai, ruggisce il comitato, che elenca tutta una serie di motivi che, a suo dire, ne vietano senza appello la rea-

lizzazione. «Il terreno prescelto si trova ai confini tra il territorio comunale e quello di Vazzano e per arrivarci bisogna percorrere la strada che costeggia il fiume Mesima. Quel terreno è adibito a cava di sabbia tuttora attiva ed è sottoposto a vincolo idrogeologico del Pai, il Piano regionale di assetto idrogeologico». Tutto qui? No di certo perché, prosegue la lettera, «il terreno in questione dista meno di 100 metri dal fiume Mesima, ed anzi alcune zone confinano col suo alveo». Tutti i terreni circostanti all'ipotizzata discarica «sono coltivati ad uliveti in piena produzione e i proprietari percepiscono i benefici comunitari. In uno di questi terreni, inoltre, è ancora attivo un vecchio frantoio, memoria di metodi antichi di produzione dell'olio». Come si fa allora a non capire, argomenta il citato costituendo comitato, che la discarica potrebbe provocare, o meglio, aggravare l'inquinamento del fiume Mesima con gravi danni ambientali

fino al mare? «Il Mesima è la primaria fonte d'inquinamento del mare nella zona di Nicotera e in quelle contermini, come provano le innumerevoli segnalazioni e denunce che arrivano puntuali ad ogni estate. Si invitano pertanto tutti gli enti preposti ad intervenire per bloccare la realizzazione della discarica. Al sindaco Servello vogliamo ricordare che a noi cittadini di Vallelonga basta già la puzza dell'Ecocall (azienda che si occupa dello smaltimento e trattamento di rifiuti industriali e speciali, ndr) che si trova nell'attiguo territorio di Vazzano. Il nostro paese – conclude la missiva – non merita una bomba ecologica di tale dimensione. Negli anni scorsi i comuni di Vazzano, S. Calogero, S. Onofrio e Stefanaceni ed altri hanno detto noi a tale realizzazione nei loro territori. Perché noi dovremmo dire sì?».

F. V.